



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione:</b> INCLUSIONE SOCIALE  <b>Area:</b> FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b>  D.G.R. 639/2017. Adozione del Piano annuale di programmazione degli interventi di cui alla legge regionale 28 maggio 2015, n.6. Destinazione dell'importo di euro 100.000,00, esercizio finanziario 2019.			
_____ (CALIA GIUSEPPINA) _____ (DI TULLIO PATRIZIA) _____ (A. MAZZAROTTO) _____ (O. GUGLIELMINO) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	POLITICHE SOCIALI E WELFARE  _____ (Troncarelli Alessandra) L'ASSESSORE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____ IL DIRETTORE		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/>  IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio  _____	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 09/12/2019 prot. 1001</b>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: D.G.R. 639/2017. Adozione del Piano annuale di programmazione degli interventi di cui alla legge regionale 28 maggio 2015, n.6. Destinazione dell'importo di euro 100.000,00, esercizio finanziario 2019.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare e Enti Locali;

### VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione";

la deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2018, n. 203: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni", con la quale si è disposta una riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale attraverso la modifica puntuale di taluni articoli e allegati del regolamento regionale n.1/2002;

la deliberazione di Giunta regionale del 1 giugno 2018, n. 252 "Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n.203 del 24 aprile 2018";

la direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot.n.337598 "Direttiva del Segretario Generale – Rimodulazione delle direzioni regionali" e s.m.i.;

### VISTI

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità" e, in particolare, l'articolo 30, comma 2;

la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2019”;

la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021”;

la deliberazione di Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 861 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

la deliberazione di Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 862 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Approvazione del “bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa;

la deliberazione di Giunta regionale del 22 gennaio 2019, n. 16 “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell’articolo 28, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell’articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

la deliberazione di Giunta regionale del 5 febbraio 2019, n. 64 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell’articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;

la circolare del Segretario Generale n. 131023 del 18 febbraio 2019 e la successiva n. 0179582 del 7 marzo 2019, con le quali sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del Bilancio di Previsione finanziario per l’esercizio 2019/2021;

## VISTI

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”;

la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, così come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;

il Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”, approvato dal Consiglio regionale del Lazio in data 24 gennaio 2019, con deliberazione n. 1;

## VISTI

la Convenzione dei diritti sulle persone con disabilità, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18, che ha sancito alcuni principi generali di diritto quali la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione nella società, la parità di opportunità, l’accessibilità delle persone con disabilità uditiva;

in particolare, l’articolo 21 della citata Convenzione che richiama gli Stati ad adottare “tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà

di espressione ed opinione, ivi compresa la libertà di richiedere, ricevere e comunicare informazioni ed idee su base di uguaglianza con gli altri e attraverso ogni mezzo di comunicazione di loro scelta”, compreso il riconoscimento e la promozione dell’uso della lingua dei segni;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, in particolare, l’art. 38 comma 2 che dispone, tra l’altro, che lo screening uditivo alla nascita sia garantito a tutti i nati sul territorio nazionale;

la legge regionale 28 maggio 2015, n. 6 “Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva. Screening uditivo neonatale”;

la deliberazione di Giunta regionale del 10 ottobre 2017, n. 639 con la quale, in conformità a quanto previsto dall’articolo 4 della suindicata legge, è stato adottato il Regolamento concernente le modalità attuative degli interventi, la definizione dei criteri di ripartizione degli stanziamenti previsti e dei metodi di verifica dell’attuazione della legge stessa;

**DATO ATTO** in particolare dell’art. 3 del succitato Regolamento che:

individua, le seguenti macro aree di intervento, cui ricondurre le iniziative e le azioni oggetto della programmazione regionale annuale:

- a) area educazione e formazione;
- b) area comunicazione istituzionale, eventi culturali e di rilevante interesse pubblico;
- c) area accessibilità ai servizi;

stabilisce quale criterio generale di riparto delle risorse dedicate all’attuazione delle finalità di cui all’ art. 2 della L.R.6/2015, il vincolo di destinazione della quota minima del 15% dello stanziamento annualmente disponibile in bilancio a ciascuna delle sopraindicate macro aree di intervento;

rimette alla Giunta regionale, verificate le disponibilità di bilancio, l’approvazione del Piano annuale di programmazione degli interventi, con indicazione delle relative priorità;

demanda ad atto dirigenziale l’individuazione delle modalità e dei termini di erogazione dei contributi e della relativa rendicontazione;

**CONSIDERATO** che:

l’attuazione della L.R. 6/2015 richiede linee strategiche di azione a carattere trasversale al fine di rispondere, nei vari contesti di vita, alle esigenze di partecipazione attiva ed inclusione nella società delle persone con disabilità uditiva;

la metodologia di azione, al di là della declinazione degli obiettivi specifici, deve favorire il coordinamento, la qualificazione e l’integrazione a sistema dell’insieme degli interventi, delle attività e dei servizi volti al superamento delle barriere della comunicazione, nonché lo sviluppo delle opportunità di vita autonoma ed indipendente delle persone con disabilità uditiva;

l’approccio istituzionale alle tematiche legate alla sordità, per sostenere il cambiamento culturale ed il processo di integrazione sociale, deve necessariamente guardare alle esigenze di comunicazione ed alle aspettative della persona, individuando risposte appropriate a seconda delle dinamiche di vita nelle quali la sordità rileva (familiare, scolastico, lavorativo, relazionale, accesso ai servizi);

RILEVATO inoltre che la L.R. 6/2015:

riconosce e sostiene la diffusione della lingua italiana dei segni (LIS) considerando l'attività di interpretariato uno strumento importante, nel pieno rispetto del diritto alla libertà di scelta, per il superamento delle barriere della comunicazione e la effettiva inclusione sociale;

promuove lo sviluppo di buone prassi per l'accessibilità e la fruibilità dei servizi da parte delle persone con disabilità uditiva attraverso, anche, interventi per l'informazione e la comunicazione che sfruttino le potenzialità dei diversi dispositivi/mezzi tecnologici ed informatici;

DATO ATTO che:

nell'obiettivo di ottimizzare, secondo approcci innovativi e partecipativi, gli sviluppi progettuali degli interventi e dei servizi richiamati dalla L.R. 6/2015 e dal Regolamento attuativo della stessa (D.G.R. 639/2017), la Regione Lazio valorizza il ruolo ed il contributo dei soggetti che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interessi delle persone sorde, delle associazioni delle figure professionali qualificate in materia di disabilità uditive, di cui all'articolo 2 della legge 14 gennaio 2013 n. 4, nonché di organismi, enti e soggetti del terzo settore che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi nell'ambito della sordità;

la collaborazione tra i soggetti istituzionali e quelli sopra richiamati, in una logica di rete, costituisce un valore aggiunto per:

- a) una migliore promozione, diffusione ed attuazione dei programmi annuali di intervento adottati dalla Regione Lazio per il conseguimento delle finalità di legge;
- b) una migliore realizzazione e diffusione del servizio di informazione istituzionale periodica sull'attività regionale;
- c) una implementazione, in termini di informazione e riscontro da parte degli utenti (grado di soddisfazione) delle azioni regionali attivate, complementare all'attività di verifica e monitoraggio posta in essere dalla competente Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, in grado di favorire correttivi costruttivi per la futura programmazione degli interventi e destinazione delle risorse;

possono essere attivate sinergie qualificate, nello specifico, anche per l'attività di interpretariato della lingua italiana dei segni (LIS), quale strumento complementare di risposta alle necessità di comunicazione e specificità degli utenti sordi;

RITENUTO che il Piano annuale di programmazione delle attività e degli interventi di cui alla L.R. 6/2015, sia il principale momento di sintesi ed integrazione delle linee generali per la piena operatività della legge, come meglio declinate negli obiettivi e nelle strategie nel Regolamento attuativo della stessa e, più in generale, degli indirizzi programmatici del Piano Sociale regionale nel campo delle politiche di intervento per la disabilità;

VISTO l'ultimo Piano annuale di programmazione degli interventi in favore delle persone con disabilità uditiva, adottato con la deliberazione di Giunta regionale n. 905/2017;

RILEVATO che il contesto in cui si pone la programmazione 2019 vuole essere di continuità con quanto già positivamente avviato a livello territoriale ai sensi del precedente Piano di attività, implementando i percorsi di riqualificazione dei processi di relazione e di inclusione sociale a favore delle persone con disabilità uditiva, con un coinvolgimento attivo dell'utente per il proprio benessere sociale, affiancando le azioni specifiche per il perseguimento degli obiettivi di salute;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 30 luglio 2019 n. 565 che, nell'ambito degli interventi autorizzati nel bilancio 2019 per la completa attuazione dei programmi di welfare regionale rivolti al sociale e al socio-sanitario, tra l'altro, richiama quelli previsti dalla L.R. 6/2015 con la specifica destinazione, per l'esercizio finanziario 2019, dell'importo di euro 100.000,00;

DATO ATTO inoltre che la L.R. 13/2018, all'art. 4 comma 26, dispone, per l'anno 2019, una spesa di euro 100.000,00 a gravare sul capitolo H13927 (missione 13 – programma 7), di competenza della Direzione regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria, per la realizzazione di attività di interpretariato della lingua italiana dei segni (LIS) presso gli ospedali pubblici;

RITENUTO pertanto di procedere, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento attuativo della L.R. 6/2015, all'approvazione ed adozione del Piano di programmazione 2019 degli interventi di cui all'art.2 della legge in argomento, con relativa utilizzazione dello stanziamento dedicato, euro 100.000,00, nell'esercizio finanziario 2019;

RITENUTO per quanto rappresentato di programmare con il Piano 2019 l'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva, articolata in vari livelli di intervento:

- a) area educazione e formazione: si richiama l'intervento formativo contemplato dalla D.G.R. 144/2018, di rimodulazione del "Pacchetto Famiglia – misure a sostegno della famiglia", volto ad accrescere, mediante l'attivazione di corsi specifici, le conoscenze e le competenze degli operatori nell'accoglienza e nel lavoro con bambini che presentano deficit sensoriali, favorendone, così, la crescita, lo sviluppo e l'educazione in condizioni di pari opportunità. Per tale macro area di intervento, non si ritiene necessario destinare risorse in quanto la succitata D.G.R. 144/2018 prevede, nello specifico, l'importo di euro 200.000,00, coprendo ampiamente la riserva minima del 15% prescritta dal Regolamento, considerando che lo sviluppo delle azioni interesserà l'annualità 2019;
- b) area comunicazione istituzionale, eventi culturali e di rilevante interesse pubblico, riserva del 40% delle risorse:
  - organizzazione, a livello territoriale, di giornate informative, formative e di sensibilizzazione sulle principali tematiche concernenti la disabilità uditiva, avvalendosi del supporto di organismi e figure professionali qualificate, per aumentare le conoscenze, specie degli operatori pubblici, sulle diverse opportunità di comunicazione e sulla lingua italiana dei segni (LIS);

- iniziative favorire, a livello territoriale, la conoscenza delle regole comportamentali basilari ai fini di un appropriato relazionarsi con la persona con disabilità uditiva, contribuendo alla piena inclusione sociale nei vari contesti;
  - iniziative per favorire l'affermazione di buone prassi e lo sviluppo di progettualità innovative, per accrescere le opportunità di superamento delle barriere della comunicazione;
  - iniziative per diffondere l'informazione sugli strumenti implementativi, attivi a livello di rete territoriale, in favore delle persone con disabilità uditiva;
  - interventi per facilitare, con le diverse modalità e ausili disponibili, la partecipazione ad eventi istituzionali di particolare interesse e manifestazioni di carattere culturale promosse da soggetti pubblici;
  - interventi per potenziare la capacità di partecipazione della persona con disabilità uditiva all'interno di spazi collettivi dedicati alla cultura, a livello locale;
- c) area accessibilità ai servizi, riserva del 60% delle risorse: l'accessibilità è una condizione determinante ai fini dell'inclusione sociale e del riconoscimento concreto del diritto alla libertà di scelta delle persone con disabilità uditiva:
- promozione di attività mirate di front office nell'ambito dei servizi pubblici territoriali per riscontrare, in modo appropriato, le esigenze delle persone con disabilità uditiva.
- La prospettiva auspicata, nel breve e medio termine, è quella di arrivare ad una organizzazione strutturata dei servizi territoriali capace di comunicare e relazionarsi con tale fascia di utenza. L'accessibilità attiene ai vari contesti in cui è coinvolta la persona sorda e, pertanto, da realizzare mediante:
1. attività di consulenza e orientamento ai servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sanitari territoriali, sociali, professionali, universitari ecc. ecc.)
  2. accompagnamento ai vari servizi locali per la effettiva fruibilità,
  3. attività di supporto comunicativo per colloqui finalizzati a possibili assunzioni lavorative, per rapporti con i centri dell'impiego, con professionisti, ecc. ecc.;
  4. attività, più in generale, di interpretariato a domanda dell'utente;

DATO ATTO che, dopo la prima fase di attuazione della L.R. 6/2015 avvenuta con il Piano di attività 2017, la programmazione per l'annualità 2019 dell'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità, come sopra descritta, si pone come puntuale obiettivo di servizio di favorire su tutto il territorio, attraverso un coordinamento unitario, il superamento delle barriere della comunicazione e lo sviluppo qualificato ed uniforme delle opportunità;

## VISTI

la legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 "Disposizioni di razionalizzazione normativa e di riduzione delle spese regionali", in particolare l'art. 5;

la legge regionale 10 agosto 2016, n.12 "Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione", in particolare, l'art.3, comma 5;

il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice dei contratti pubblici" e, in particolare, gli artt. 5 e 192;

la deliberazione di Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 49 con quale è stata adottata la "Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle proprie società in house";

CONSIDERATO che LAZIOcrea S.p.A., società con capitale interamente regionale, opera nei confronti della Regione Lazio secondo le modalità dell'in house providing e, pertanto, nel rispetto delle direttive regionali in materia di esercizio del controllo analogo, è soggetta ai poteri di programmazione, indirizzo strategico-operativo e controllo della Regione, analogamente a quelli che quest'ultima esercita sui propri uffici e servizi, fatta salva l'autonomia della Società stessa nella gestione dell'attività imprenditoriale e nell'organizzazione dei mezzi necessari al perseguimento dei propri fini statutari;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 20 dicembre 2018, n. 840, relativa all'approvazione del Piano operativo annuale LAZIOcrea S.p.A. per l'anno 2019;

DATO ATTO che, nell'ambito delle attività connesse e a supporto delle funzioni amministrative regionali richiamate nel suindicato Piano, nello specifico della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, è prevista nell'ambito del Servizio 20.1 – Supporto alla programmazione – Progetti, l'attività di assistenza, supporto tecnico progettazione e intervento in favore di soggetti deboli per contrastare l'emarginazione sociale;

RITENUTO per quanto sopra:

di individuare in LAZIOcrea S.p.A., il soggetto attuatore dell'azione di rilevante interesse regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva, prevista nel Piano di programmazione 2019, come declinata nei livelli di intervento descritti nelle premesse;

di destinare a tale azione l'importo di euro 100.000,00, richiamando il soggetto attuatore ad attenersi nell'utilizzazione delle risorse alle seguenti prescrizioni di destinazione stabilite:

- comunicazione istituzionale, eventi culturali e di rilevante interesse pubblico, riserva del 40%;
- accessibilità ai servizi, riserva del 60%;

EVIDENZIATO che, per le finalità generali proprie dell'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva, il soggetto attuare, compatibilmente con lo stanziamento dedicato, dovrà garantire:

- la diffusione su tutto il territorio regionale delle varie tipologie di attività ed intervento sopra descritti, con una organizzazione degli stessi coerente con il dato sulla distribuzione locale delle persone con disabilità uditiva;
- la realizzazione di un sistema per la pronta rilevazione della domanda di attivazione del servizio di interpretariato, da parte sia dell'operatore pubblico che dello stesso utente;
- il monitoraggio e la verifica costante sulla reale capacità di risposta all'utenza dell'azione regionale;

RITENUTO in ragione di quanto sopra, di stabilire per il soggetto attuatore dell'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità programmata per il 2019, i seguenti indicatori di risultato:

- almeno 10 eventi informativi, formativi e di sensibilizzazione, articolati sul territorio regionale;
- almeno 10 eventi/iniziative da realizzare nei capoluoghi di provincia per: favorire la conoscenza delle regole comportamentali basilari ai fini di un appropriato relazionarsi con la persona con disabilità uditiva, contribuendo alla piena inclusione sociale nei vari contesti;
- favorire l'affermazione di buone prassi e lo sviluppo di progettualità innovative, per accrescere le opportunità di superamento delle barriere della comunicazione, almeno;
- diffondere l'informazione sugli strumenti implementativi, attivi a livello di rete territoriale, in favore delle persone con disabilità uditiva;
- potenziare la capacità di partecipazione della persona con disabilità uditiva all'interno di spazi collettivi dedicati alla cultura, a livello locale;
- almeno 30 eventi di rilevante interesse pubblico organizzati dagli enti locali in cui, per favorire la partecipazione, viene garantita l'attività di interpretariato sul territorio regionale;
- almeno 10 di eventi regionali di rilevante interesse, in cui, per favorire la partecipazione, viene garantita l'attività di interpretariato;
- attivazione, a domanda individuale, del servizio di interpretariato per complessive 1.200 ore, articolate tra:
  - a) ambito salute territoriale;
  - b) ambito lavorativo/universitario;
  - c) ambito sociale/professionale;

DATO ATTO che, la somma di euro 100.000,00 per l'attuazione del Piano 2019 degli interventi di cui alla L.R. 6/2015, risulta essere già accantonata con prenotazione d'ufficio n. 2019/40967; atto;

RITENUTO di rinviare a successivo atto dirigenziale la definizione, nel dettaglio, delle modalità di realizzazione dell'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità in favore delle persone con disabilità uditiva, oggetto del Piano 2019, ai sensi della L.R. 6/2015;

## DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare ed adottare, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento attuativo della L.R. 6/2015, il Piano 2019 degli interventi avente ad oggetto la programmazione dell'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva, con l'obiettivo di favorire su tutto il territorio regionale, attraverso un coordinamento unitario, il superamento delle barriere della comunicazione e lo sviluppo, qualificato ed uniforme, delle opportunità;

2. di prevedere che la suindicata azione regionale si articoli nei seguenti livelli di intervento, riconducibili alle seguenti tre macro aree di intervento previste dal Regolamento:

a) area educazione e formazione: si richiama l'intervento formativo contemplato dalla D.G.R. 144/2018, di rimodulazione del "Pacchetto Famiglia – misure a sostegno della famiglia", volto ad accrescere, mediante l'attivazione di corsi specifici, le conoscenze e le competenze degli operatori nell'accoglienza e nel lavoro con bambini che presentano deficit sensoriali, favorendone così, la crescita, lo sviluppo e l'educazione in condizioni di pari opportunità.

Per tale macro area di intervento non è necessario destinare risorse, in quanto, la succitata D.G.R.144/2018 prevede, nello specifico, l'importo di euro 200.000,00, coprendo ampiamente la riserva minima del 15% prescritta dal Regolamento, considerando che lo sviluppo delle azioni interesserà l'annualità 2019;

b) area comunicazione istituzionale, eventi culturali e di rilevante interesse pubblico, con riserva del 40% di destinazione delle risorse:

- organizzazione, a livello territoriale, di giornate informative, formative e di sensibilizzazione sulle principali tematiche concernenti la disabilità uditiva, avvalendosi del supporto di organismi e figure professionali qualificate, per aumentare le conoscenze, specie degli operatori pubblici, sulle diverse opportunità di comunicazione e sulla lingua italiana dei segni (LIS);

- favorire, a livello territoriale, la conoscenza delle regole comportamentali basilari ai fini di un appropriato relazionarsi con la persona con disabilità uditiva, contribuendo alla piena inclusione sociale nei vari contesti;

- favorire l'affermazione di buone prassi e lo sviluppo di progettualità innovative, per accrescere le opportunità di superamento delle barriere della comunicazione;

- diffondere l'informazione sugli strumenti implementativi, attivi a livello di rete territoriale, in favore delle persone con disabilità uditiva;

- facilitare la partecipazione ad eventi istituzionali di particolare interesse e manifestazioni di carattere culturale promosse da soggetti pubblici;

- potenziare la capacità di partecipazione della persona con disabilità uditiva all'interno di spazi collettivi dedicati alla cultura, a livello locale;

c) area accessibilità ai servizi, con riserva del 60% di destinazione delle risorse: l'accessibilità è una condizione determinante ai fini dell'inclusione sociale e del riconoscimento concreto del diritto alla libertà di scelta delle persone con disabilità uditiva:

- promozione di attività di front office mirate nell'ambito dei servizi pubblici territoriali per riscontrare in modo appropriato le esigenze delle persone con disabilità uditiva.

La prospettiva auspicata, nel breve e medio termine, è quella di arrivare ad una organizzazione strutturata dei servizi territoriali in grado di comunicare e relazionarsi con tale tipologia di utenza. L'accessibilità deve riguardare i vari contesti in cui è coinvolta la persona sorda e, pertanto, da realizzare mediante:

1 attività di consulenza e orientamento ai servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sanitari territoriali, sociali, professionali, universitari ecc.)

2 accompagnamento ai vari servizi locali per la effettiva fruibilità,

3 attività di supporto comunicativo per colloqui finalizzati a possibili assunzioni lavorative, per rapporti con i centri dell'impiego, con professionisti, ecc.

4 attività, più in generale, di interpretariato a domanda dell'utente;

3. di individuare, conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. 840/2018, in LAZIOcrea S.p.A., il soggetto attuatore dell'azione di rilevante interesse regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva, prevista nel Piano di programmazione 2019, come declinata nei livelli di intervento sopra descritti;
4. di destinare a tale azione l'importo di euro 100.000,00, richiamando il soggetto attuatore ad attenersi nell'utilizzazione delle risorse alle seguenti prescrizioni di destinazione delle risorse:
  - area comunicazione istituzionale, eventi culturali e di rilevante interesse pubblico, riserva del 40%;
  - area accessibilità ai servizi, riserva del 60%;
5. di stabilire che il soggetto attuatore, in ragione delle finalità generali proprie dell'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva, debba garantire, compatibilmente con lo stanziamento dedicato:
  - la diffusione su tutto il territorio regionale delle varie tipologie di attività ed intervento sopra descritti, con una organizzazione degli stessi coerente con il dato sulla distribuzione locale delle persone con disabilità uditiva;
  - la realizzazione di un sistema per la pronta rilevazione della domanda di attivazione del servizio di interpretariato, da parte sia dell'operatore pubblico che dello stesso utente;
  - il monitoraggio e la verifica costante sulla reale capacità di risposta all'utenza dell'azione regionale;
6. di stabilire per il soggetto attuatore dell'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità programmata per il 2019, i seguenti indicatori di risultato:
  - almeno 10 eventi informativi, formativi e di sensibilizzazione articolati sul territorio regionale;
  - almeno 10 eventi/iniziative da realizzare nei capoluoghi di provincia per:
    - a) favorire la conoscenza delle regole comportamentali basilari ai fini di un appropriato relazionarsi con la persona con disabilità uditiva, contribuendo alla piena inclusione sociale nei vari contesti;
    - b) favorire l'affermazione di buone prassi e lo sviluppo di progettualità innovative, per accrescere le opportunità di superamento delle barriere della comunicazione;
    - c) diffondere l'informazione sugli strumenti implementativi, attivi a livello di rete territoriale, in favore delle persone con disabilità uditiva;
    - d) potenziare la capacità di partecipazione della persona con disabilità uditiva all'interno di spazi collettivi dedicati alla cultura, a livello locale;
  - almeno 30 eventi di rilevante interesse pubblico organizzati dagli enti locali in cui, per favorire la partecipazione, viene garantita l'attività di interpretariato sul territorio regionale;

- almeno 10 eventi regionali di rilevante interesse, in cui, per favorire la partecipazione, viene garantita l'attività di interpretariato;

- attivazione, a domanda individuale, del servizio di interpretariato per complessive 1.200 ore, articolate tra:

- a) ambito salute territoriale;
- b) ambito lavorativo/universitario;
- c) ambito sociale/professionale;

7. di rinviare a successivo atto dirigenziale la definizione, nel dettaglio, delle modalità disciplinanti la collaborazione con LAZIOcrea S.P.A. per l'attuazione dell'azione regionale di facilitazione della comunicazione e dell'accessibilità in favore delle persone con disabilità uditiva, oggetto del Piano 2019, ai sensi della L.R. 6/2015.

La Direzione regionale per l'Inclusione Sociale provvederà all'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Copia

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

Copia